

PER  
LA PRIMA  
VOLTA SU CD

BERNSTEIN al pianoforte festeggia MOZART

# CLASSIC

Musica Teatro & Arte

## Voice

## LEZIONI DI PIANO

BERNSTEIN, non solo  
direttore leggendario  
e compositore di successo



CASSE  
DA CLASSICA  
A prova di sinfonia

GRANE PADANE  
Accordi e disaccordi  
nella terra di Verdi



LA CURA DI CURA  
Cantare, dirigere,  
recitare, produrre



Scomparsa l'Urss a **TALLINN**

è tornato il turismo ed è  
rifiorita la musica. Con le  
tradizioni baltiche, le opere  
europee non più censurate  
e gli autori russi  
di indubitabile valore

# ESTONIA da

Tallinn sembra uscire da un libro di fiabe. Una calca di tetti acuminati e rossi che si fan largo tra torrette e pinnacoli tutto a debita distanza da un mare che è stato fonte di ricchezze e di dolorose invasioni. Però le tinte, che fanno la leggerezza dell'aria, e gli stucchi neoclassici aiutano a sdrammatizzare i tratti medioevali di questa città dal 1997 patrimonio dell'Unesco. Fino a una quindicina d'anni fa, Tallinn era un'araba fenice, inaccessibile per effetto della segregazione sovietica. Ora è meta di un turismo che ha innescato un giro d'affari in continua levitazione, perlopiù affidato all'intraprendenza di giovani affiatati intaccati dal torpore che talvolta fiacca i coetanei dell'Europa mediterranea. Tallinn ha voglia di essere, di fare. Ovunque gru e ponteggi. Lassù, nella Città Vecchia, si rinfrescano vecchie memorie, in basso, si innalzano stabili ultramoderni, hotel pronti ad accogliere businessmen attratti da un'economia in crescita. Centri commerciali grandi come quartieri rammentano che anche qui è approdato il capitalismo consumistico, negozi affollati dove si esplorano le novità, si scambiano quattro chiacchiere nei vani caffè. E si spende poco o niente perché salari ancora molto bassi (intorno a 500 euro mensili) non facilitano l'accesso a prodotti dai prezzi ormai equiparati agli standard europei. Così come tetti sobborghi e flobus inquietanti ricordano che

il miracolo economico è in atto, ma non ancora concluso.

Un'esplosione di vitalità anche sul fronte musicale. La musica è nelle corde dell'Estonia, Tallinn e la sua Accademia sono fuochi di compositori e di interpreti. Tuttavia fino ad ora tutto ha vissuto in modo sotterraneo, senza vetrine e punti di contatto con il resto del mondo. La storia della musica estone, peraltro recente (un secolo e spiccioli), è fatta di grandi espatii da quello di Arvo Pärt a quello dell'intera famiglia Järvi. Una storia costruita a colpi di censure e di escamotage per raggiungerle, "Franco Cacciatore o Nabucco erano titoli considerati scomodi e quindi mai visti qui a Tallinn" ci spiega Neeme Kuningas, direttore della produzione del Teatro d'Opera. "I nostri programmi di studio sono stati conformati ai dettami sovietici, alcuni pezzi potevano essere eseguiti e altri no" confessa Peep Lassmann, rettore dell'Accademia Estone, fino all'era sovietica denominata Conservatorio e ora Accademia, come da tradizione baltica. Nome baltico e programmi sulla scia di quelli europei, continua Lassmann, "i legami con la Russia continuano a essere forti, del resto tutti noi abbiamo studiato a Mosca o San Pietroburgo. Vi sono poi relazioni di mutuo scambio con i Conservatori russi, istituzionalizzate per quanto riguarda la capitale e ufficiose con San Pietroburgo".

Stesso discorso vale per il teatro dove la stagione openistica ha aperto con un *Qello* perlopiù affidato ad artisti del Bolshoi e del Mariniski.

Legami a parte, ora l'Estonia vuole riappropriarsi di un ruolo nel Baltico, gettare ponti verso l'Europa - di cui è membro dal maggio 2004 - e imprimere a tutto un marchio nazionale. "Dieci anni fa la nostra Accademia è entrata a far parte del circuito delle Accademie del Baltico così come stiamo promuovendo scambi con Paesi Europei", rammenta Lassmann. Ingresso europeo caldeggiato e salutato festosamente un po' da tutti gli operatori musicali. Tra essi, Allan Kaask violoncellista, schierato in prima linea nell'operazione di lancio della musica della propria terra. Ha rivitalizzato il Pärtu David Oistrakh Festival e messo in moto, al suo interno, il progetto Europa Festival: serie di concerti con tappe in Europa, inclusa l'Italia grazie all'invito delle Serate Musicali di Milano. Quanto all'Estonia post regime sovietico, Kaask si esprime in modo netto: "la difficoltà principale ora è rappresentata dalla mancanza di fondi. Il sistema capitalista in via sviluppo non offre grandi sbocchi alla cultura. Per noi strumentisti d'arco, si pone inoltre la difficoltà di potere disporre di buoni strumenti...altro problema di soldi". Problema di fondi esternato anche dal Teatro dell'Opera che sta risolvendo la cosa con intelligente cautela: "prima lo stato badava a tutto, ora copre circa l'80% delle spe-



# fiaba

se, il resto è completato dagli introiti del botteghino, un 4% proviene dagli sponsor. Allestiamo intere stagioni con un budget che l'opera di Helsinki può disporre per un solo spettacolo, quindi non possiamo permetterci né molti artisti dall'estero né allestimenti grandiosi", spiega Kuningas, "programmiamo il repertorio tradizionale, italiano anzitutto, compresi quei titoli prima considerati scomodi: operetta e musical; infine vorremmo dare ossigeno alla musica estone". Si è consumato quest'estate il Festival del Mare Baltico, patrocinato da Georgiev, Salonen e Tyden. Tallinn, per la prima volta coinvolta, ha ospitato nella Sala Estonia i complessi della Radio Svedese diretti da Manfred Honeck e la Filarmonica di Helsinki diretta da Salonen. Sempre nel corso del Festival, Tallinn ha esportato a Stoccolma due gioielli: il Coro da camera di creato nel 1981 I õnu Kaluste e l'Orchestra Sinfonica Estone. Proprio grazie alla Sinfonica Estone, attiva dal 1926, Tallinn ha sempre costituito il terzo centro musicale di riferimento nel mondo sovietico, preceduta solo da Mosca e San Pietroburgo. Era i grandi che la diressero stabilmente Neeme Järvi (dal 1960 al 1979), dal 2001 è condotta da Nikolai Alexeev. Altro fiore all'occhiello di Tallinn, è il Coro Maschile Estone, nato nel 1944, ora diretto da Ants Soots, e l'Horvus Musicus, gruppo da camera strumentale e vocale, nato nel 1972 su iniziativa di Andres Mustonen. Tali complessi si trovano a condividere lo stesso imponente edificio in stile neoclassico (ma costruito nel 1913) dove hanno sede il Teatro d'Opera e la Sala "Estonia". Recital e concerti di più piccole dimensioni sono poi ospitati nelle varie chiese, San Nicola anzitutto, o nella sala del medioevale Municipio. Lo stampo russo è ancora viva nelle 90 scuole distribuite sul territorio e nel ruolo di primo piano che la musica riveste nei programmi didattici. Un'impronta che ci auguriamo non venga cancellata dal vento europeo. **2**

## IL VIAGGIO

Sono varie le compagnie aeree che collegano l'Italia all'Estonia. In genere il viaggio implica uno scalo. Segnaliamo Czech Airlines con voli dai 270 euro in su, la Sas Scandinavian e Finnair con voli intorno a 300. Con Estonian Air partenze previste anche da Orio al Serio. Una volta giunti a destinazione, è fitta la rete di Hotel tra cui spicca il Radisson, via Rivalda pst.3, tel. 003726823000 - email info.tallinn@RadissonSAS.com; il Merchant's House, via Duniori 4/6, tel. 003726977500; infine il Three Sisters, vi Plakk, tel. 003726306300.

## La guida

### LA STORIA

Nato come stato indipendente dai tumulti della prima guerra mondiale e della rivoluzione russa, l'Estonia ha conosciuto solo due decenni di indipendenza nazionale (fino alla seconda guerra mondiale quando è diventata di dominio sovietico, il processo della seconda indipendenza è iniziato in coda agli anni Ottanta nel segno del canto).

### CURIOSITÀ

Al festival di canto del giugno 1988 parteciparono oltre 100mila persone che cantavano melodie prima proibite dal regime sovietico: è parlati di rivoluzione del canto. L'Euphonia a Tallinn nel 2002 e Rejo nel 2003 ha svolto una funzione di campagna elettorale

a favore dell'ingresso in Europa. Anno chiave è 1991 con un referendum si chiedeva l'indipendenza, concessa il 24 agosto. La candidatura all'UE venne presentata nel 1993 e i negoziati per l'ingresso iniziarono nel 1998. L'ingresso è del maggio 2004.

### INFO

Opera Nazionale Estone Estonia pst.4 10148 Tallinn Tel: +372 6831 260 Fax: +372 6831 216 E-mail: info@opera.ee http://www.opera.ee

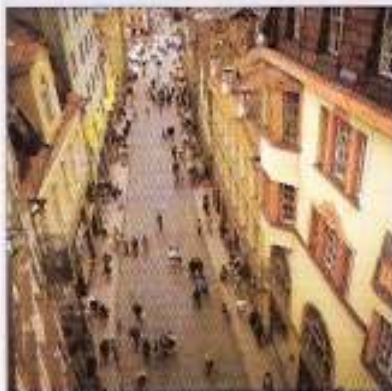
Orchestra Nazionale Filarmonica Estone Estonia pst.4 10148 Tallinn Tel: (+372) 614 7787 Fax: (+372) 631 3133 eno@berosee

Esti Konsert Estonia pst.4 Tel: (372)6147 205 Fax: (372) 6147 709

Accademia di musica estone Rivalda pst. 16 10143 phone: +372 6675 200 fax: +372 6675 800 ema@emus.ee

### IN SCENA

Al Teatro d'Opera nel corso del mese di gennaio si alternano le rappresentazioni di Carmen, L'Inno e Dan Giovanni. Fra i balletti, Lago dei cigni. In febbraio, Camerata cede le consegne a Nijuzo e Clemens di Lina. Il 2006 (2 febbraio) apre con una prima mondiale: il balletto La dame aux camélias su musiche di Liszt, coreografie di Tit Härm. A gennaio prendono il via le manifestazioni in omaggio a Mozart ("Mozart 250"), una maratona musicale fra il 12 e il 28 gennaio, con appuntamenti dislocati in tutta la città. L'ente organizzatore è Eesti Konsert. Tra il 7 e 21 febbraio prende il via, nella città vecchia, il festival di musica barocca con l'Horvus Musicus in prima fila.



PH. KOTI / Topfoto

## LA PLATEA

Il 16 settembre 2006 il Teatro d'Opera "Estonia" festeggerà la centesima stagione. Tuttavia l'edificio, opera dell'architetto Lindgren/W. Lönn, è del 1913, è stato semidistrutto durante la seconda guerra mondiale e ricostruito nel 1947. La sala, color avorio, è minuta: fra platea e balconata si contano 800 posti. Il Teatro è nella città bassa, a un passo dal cuore medioevale. Attorno alla sala principale, "Estonia", si snoda un circuito di sale e salette spesso adibite a gala e cena.

Il teatro dal 1994 è condotto dal sovrintendente Paul Himma mentre dal 2004 è direttore musicale Arvo Volmer.